

L20	
Culture e Arti	
Avvii di carriera	Da 115 a 81 (-29,56%)
iC00B	Gli immatricolati puri scendono da 89 a 59 (-33,7%)
iC02	La percentuale di laureati in corso (37,1%) è diminuita ed è inferiore alla media di Ateneo dell'area geografica e italiana.
iC06, bis e ter	I laureati in formazione retribuita, nel 2019, scendono intorno al 18% a un anno dalla laurea. Salgono invece del 2% circa gli occupati (51,9%). La percentuale è comunque inferiore di circa dieci punti dalla media dell'area geografica e italiana.
iC10	La percentuale (in millesimi) di CFU conseguiti all'estero è crollata a zero. Poco migliori sono i dati nazionali e di area geografica.
iC11	È più che raddoppiata la percentuale di laureati in corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (115,4 per mille). Il dato è migliore della media dell'area geografica e nazionale.
iC12	È pari a zero millesimi la percentuale degli iscritti che ha conseguito il titolo di studio precedente all'estero. Il divario con la media dell'area geografica e nazionale è ampio.
iC14	La percentuale di studenti che proseguono al secondo anno è drasticamente scesa (è circa il 39%), ma è di gran lunga migliore della media dell'area geografica e nazionale (13,8%).
iC16	La percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso, avendo acquisito almeno 40 CFU, si è più che dimezzata (16,9%). Il valore è migliore della media dell'area geografica della media nazionale (8,1%).
iC17	La percentuale d'immatricolati che si laurea entro un anno oltre la durata normale del corso è in lieve calo (45,6%). La media dell'area geografica è inferiore. La media nazionale, invece, è superiore.
iC22	La percentuale di immatricolati che si laureano in corso nel CdS è drasticamente scesa all'8,2%. A livello nazionale il dato è di poco peggiore (6,4%).

I seguenti commenti vertono sugli obiettivi prefissati di Ateneo, nonché sui rilievi formulati dal NdV e dalla CPDS. Gli avvii di carriera subiscono un decremento quasi del 30% (da 115 a 81), così come gli immatricolati puri del 33,7% (da 89 a 59). In occasione della Welcome Week di Ateneo e, auspicabilmente di presenza, nelle relazioni intrattenute con gli istituti secondari superiori dai quali provengono per lo più gli iscritti al corso di laurea, il Consiglio dovrà ripensare le strategie di attrattività del corso tanto presso la platea dei diplomandi, eventualmente intercettando domande inesprese e/o non colte, quanto sapendo delineare un percorso quinquennale in connessione con la laurea magistrale di immediata corrispondenza (LM-92 Comunicazione del patrimonio culturale) e quindi con le opportunità offerte dal patrimonio culturale della nostra provincia e regione. A cascata, da tale decremento sembrano dipendere il decremento di dati e percentuali degli indicatori successivi. La percentuale di laureati in corso (37,1%) è diminuita ed è inferiore alla media di Ateneo dell'area geografica e italiana. Si dovrà quindi verificare, con l'aiuto dei rappresentanti

degli studenti in Consiglio, una volta effettuate le procedure di rinnovo della rappresentanza, la presenza di eventuali inceppamenti nel percorso formativo, al fine di porre rimedio e rendere il percorso più fluido. I laureati in formazione retribuita, nel 2019, scendono intorno al 18% a un anno dalla laurea. Salgono invece del 2% circa gli occupati (51,9%). La percentuale è comunque inferiore di circa dieci punti dalla media dell'area geografica e italiana. È più che raddoppiata la percentuale di laureati in corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (115,4 per mille). Il dato è migliore della media dell'area geografica e nazionale. È pari a zero millesimi la percentuale degli iscritti che ha conseguito il titolo di studio precedente all'estero. Il divario con la media dell'area geografica e nazionale è ampio. L'indicatore sembra indurre a uno scouting all'estero presso la platea dei diplomandi stranieri più vicini alla Sicilia, compito tuttavia obiettivamente difficile ed eticamente opinabile. La percentuale di studenti che proseguono al secondo anno è scesa (è circa il 39%), ma è di gran lunga migliore della media dell'area geografica e nazionale. Anche in questo caso si potrà tentare di verificare in Consiglio, con l'aiuto dei rappresentanti degli studenti, l'esistenza di eventuali problematiche e predisporre adeguati correttivi. La percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso, avendo acquisito almeno 40 CFU, è scesa (16,9%). Il valore è comunque migliore della media dell'area geografica e nazionale. Il Consiglio potrà valutare a tal proposito una eventuale riformulazione del carico didattico in termini di cfu al I anno. La percentuale d'immatricolati che si laurea entro un anno oltre la durata normale del corso è in lieve calo (45,6%). La media dell'area geografica è inferiore. La media nazionale, invece, è superiore. La percentuale di immatricolati che si laureano in corso nel CdS è scesa all'8,2%. A livello nazionale il dato è di poco peggiore (6,4%). Pur essendo possibile che questi dati non registrino i laureati della sessione autunnale appena ultimata, il Consiglio monitorerà l'eventuale esistenza di insegnamenti cd. scoglio e procedere a destinare a tal proposito un apposito servizio di tutorato.